

La criminalità, la paura

Asse mediano, la folle fuga a 200 all'ora: cric lanciato contro auto dei carabinieri

GIUGLIANO

Maria Rosaria Ferrara

Un folle inseguimento a oltre 200 chilometri orari, il lancio di un cric e uno pneumatico dall'auto contro una gazzella e il rischio per due carabinieri di non fare più ritorno a casa. È stata una notte di terrore quella vissuta dai militari dell'arma della sezione radiomobile della compagnia di Giugliano che, nel cercare di bloccare cinque uomini a bordo di un'auto, hanno rischiato la vita.

LA GIMKANA

È la notte tra venerdì e sabato, la gazzella è in strada per un servizio di routine di controllo del territorio al fine di garantire la sicurezza dei cittadini quando, percorrendo l'asse mediano, i carabinieri notano un'Alfa Romeo 156 all'altezza dello svincolo di Villa Literno. L'auto insospettisce gli uomini dell'Arma dato che all'interno notano cinque persone incappucciate. È palese che si tratta di malviventi presumibilmente pronti ad agire. È in quel momento che i carabinieri intimano l'alt al veicolo sospetto.

Inizia così un lungo inseguimento tra l'auto dei balordi e quella dei militari. La prima non ha intenzione di arrestare la sua marcia e così il tachimetro tocca i 220 chilometri orari tra manovre pericolosissime e tentativi di speronamento da parte dei fuggitivi in danno dei carabinieri. Come se non bastasse, i cinque incappucciati, per far desistere i militari, iniziano il lancio di oggetti pericolosi che solo per un fortuito caso non provocano una tragedia. I malviventi hanno infatti lanciato prima uno pneumatico poi, non contenti visto che il tentativo era andato a vuoto, un cric. Due oggetti che scagliati a quella velocità avrebbero potuto uccidere i carabinieri o un qual-

IL VEICOLO RIESCE A SEMINARE I MILITARI LA SOLIDARIETÀ DEL PREFETTO: «HANNO RISCHIATO LA PROPRIA VITA»

► Auto con cinque persone incappucciate non si ferma all'alt: scatta l'inseguimento ► Scagliato anche uno pneumatico dopo vari tentativi di speronamento



LA SOLIDARIETÀ Il prefetto di Napoli Michele di Bari. A fianco un'auto dei carabinieri: i militari hanno rischiato la vita durante un inseguimento

siasi altro automobilista di passaggio in quel momento. Fortunatamente non si sono registrati feriti. Dopo diversi chilometri l'Alfa Romeo è riuscita a fuggire ma le indagini sono in corso e i carabinieri sono sulle tracce dei componenti della banda. Il fatto che fossero incappucciati e che hanno lanciato oggetti per evitare di essere bloccati e identificati porta le indagini in un'unica direzione: quella di malviventi pronti a compiere reati.

Sull'episodio arriva anche la solidarietà del prefetto di Napoli, Michele di Bari: «Vorrei esprimere la mia più sentita solidarietà ai carabinieri della compagnia di Giugliano che, con grande coraggio e senso del dovere, hanno rischiato la propria vita durante un folle inseguimento la scorsa notte - si legge in una nota - il loro gesto è un chiaro esempio di dedizione e di impegno straordinario nel proteggere la nostra comunità, anche a costo di affrontare situazioni estremamente pericolose».

I PRECEDENTI

Una notte di follia, insomma, che solo per un caso non è terminata nel peggiore dei modi. Ma l'asse mediano come via San Francesco a Patria nell'intersezione di pezzi di territorio tra la provincia di Napoli e quella di Caserta sono spesso teatro di tragedie sfiorate. Quella più eclatante risale a novembre del 2022, quando una giovane alla guida del suo veicolo lungo la circuvallazione esterna fu colpita dalla testa di un martello lanciata presumibilmente da un ponte nella zona a ridosso dei campi rom. La giovane riportò gravi fratture maxillofacciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Domenico Ambrosino

Procida ritorna in piazza, che questa volta è il suo mare, per chiedere una sanità certa e sicura. Un corteo di barche è partito alle 10 dal porto di Marina Chiaiolella per dirigersi al porto principale di Marina Grande. In piazza sono stati spiegati poi i motivi della manifestazione. Due le soste durante il tragitto: la prima nella baia del "Caraugno", sulla cui sommità sorge il presidio sanitario isolano Albano Francescano; l'altra, nel braccio di mare di fronte al porticciolo di Marina Corricella, dove un altoparlante ha diffuso i motivi della protesta. I quali - come spiega Cecilia Costagliola, portavoce del comitato civico "L'ospedale non si tocca" che

Procida, corteo di barche per difendere l'ospedale



LA SFILATA Le barche in corteo

ha promosso la manifestazione, «riguarda la richiesta impellente di un presidio sanitario che funzioni, assicurando quei servizi essenziali che spettano, come per legge, alle cosiddette "zone disagiate". Ci sono, infatti,

«MOTOVEDETTA AMBULANZA: SOLO UNA IN FUNZIONE MALATI ONCOLOGICI COSTRETTI A CURARSI IN TERRAFERMA»

problematiche fondamentali che non sono più rinviabili. È il caso dei trattamenti relativi alla diabetologia come quella dei malati oncologici che ora sono costretti a spostarsi in terraferma per i trattamenti. I servizi di urologia funzionano una volta al mese, quelli di reumatologia vengono assicurati solo saltuariamente. La stessa motovedetta ambulanza della Capitaneria di porto, indispensabile per i soccorsi urgenti dei procidani e turisti negli ospedali della terraferma, è ormai un miraggio. Delle tre adibite per le tre isole del golfo ne funziona solo una, con tut-

ti i rischi che il fatto comporta».

«Il problema dell'inefficienza sanitaria - spiegano Antonio Costagliola e Franco Spinelli, altri esponenti del comitato civico - s'intreccia con quello della carenza dei collegamenti marittimi. Il fatto scoraggia molti medici specialisti a venire a lavorare nel nostro presidio sanitario. Alcuni bandi per la copertura di alcuni posti nel presidio isolano sono andati deserti. Sull'isola si vive nell'incubo di non essere in grado di affrontare anche problemi più semplici come l'estrazione dei punti di sutura di una ferita». Procida, 10500 abitanti residenti che diventano 25mila d'estate con l'arrivo dei turisti, si sente abbandonata. Il grido di dolore è stato rappresentato ieri sera direttamente al presidente della Regione Vincenzo De Luca, sbarcato nell'isola per la Festa dell'Unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ztl presidiate a Ischia: sanzioni e sequestri truffa del falso carabiniere, caccia al complice

L'OFFENSIVA

Gaetano Ferrandino

Una notte di controlli e presidio del territorio, in particolare nelle zone a traffico limitato. Per monitorare, prevenire e laddove necessario reprimere fenomeni poco consoni ad una località turistica: dallo zig zag incontrollato e spesso pericoloso di bici elettriche e monopattini tra i turisti che passeggiano nelle Ztl, al monitoraggio di aree dove sovente vengono segnalati schiamazzi notturni ed atti di vandalismo perpetrati da giovani bande. A condurre e coordinare le operazioni, iniziate intorno alle 22 di venerdì e conclusesi alle prime luci dell'alba di ieri, i carabinieri della compagnia di Ischia, guidati dal capitano Tiziano Laganà, con la collaborazione del personale della po-



L'85ENNE RAGGIATA A BARANO: GIOIELLI RECUPERATI MA NON I 30MILA EURO IN CONTANTI SOTTRATTI

lizia municipale di Ischia. Tra le aree interessate dall'attività via Roma, Corso Vittoria Colonna, via delle Terme, ma anche il borgo antico di Ischia Ponte e la Riva destra del porto d'Ischia. Complessivamente sono state controllate 68 persone, mentre sono stati elevati 11 verbali per violazione dell'ordinanza che dispone il divieto di circolazione in arre pedonali. Sottoposte a fermo amministrativo anche 8 bici elettriche.

I carabinieri metteranno in campo operazioni analoghe anche nei prossimi giorni, in considerazione del fatto che anche settembre promette di essere un mese turisticamente prezioso per l'isola verde. «Aumentano i controlli e con esso la percezione di sicurezza della popolazione residente e dei turisti - spiega il comandante Laganà - abbiamo indirizzato maggiori attenzioni negli ultimi tempi alle aree pedona-

I CONTROLLI Una Ztl presidiate dalle forze dell'ordine. A sinistra la refurtiva sequestrata al falso carabiniere



li di Ischia, Casamicciola e Forio svolgendo servizi ad hoc con le rispettive polizie municipali. L'obiettivo è anche quello di monitorare che l'assembramento di gruppi numerosi di minori non crei situazioni di degrado. Ma nel complesso possiamo dire che abbiamo avuto una stagione decisamente positiva e di conseguenza tranquilla». Un problema, quello di baby gang più o meno improv-

visate, la cui presenza era stata segnalata nel periodo ferragostano anche da molti residenti di Corso Vittoria Colonna che avevano chiesto un maggiore presidio notturno, arrivando finanche ad ipotizzare provocatoriamente l'istituzione di ronde notturne organizzate in forma autonoma. A proposito di sicurezza del territorio, è stato notificato l'avvio del procedimento per l'applicazione

del Daspo urbano nei confronti dei protagonisti della rissa che si verificò all'esterno di un pub del centro di Ischia ai primi di agosto, e nei quali un giovane isolano fu ferito con una coltellata.

L'INCHIESTA

Nelle ultime ore però l'attenzione dell'Arma è concentrata anche al supplemento di indagini successivo all'arresto dei due giovani napoletani che hanno perpetrato la truffa del finto carabiniere ai danni di una 85enne residente a Barano d'Ischia. Entrambi sono finiti in manette con i militari che hanno recuperato oggetti preziosi per un valore di 40mila euro ma non la somma di 30mila euro in contanti sottratti con l'inganno all'anziana donna. Il sospetto è che i soldi possano essere stati consegnati nel momento della fuga, rivelatasi poi vana, ad un complice che potrebbe trovarsi ancora sull'isola con il bottino. Ecco perché il cerchio sull'attività di indagine non è da ritenersi ancora chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA